



RASSEGNA STAMPA 30 giugno

Laura Incremona

Foto: Antonio Benifacio



Ricomincia da oggi l'attesa raccolta dell'indifferenziato

VALENTINA MACI

COMISO. Riprende la raccolta della frazione indifferenziata per avviare così il percorso di ritorno alla normale gestione del servizio di raccolta dei rifiuti. Lo dice l'assessore all'ambiente, Biagio Vittoria. «Ancora in piena crisi ed in attesa che per l'intera nostra provincia le problematiche relative al conferimento della frazione secca dei rifiuti vengano definitivamente e globalmente risolte - comunica Vittoria - in ambito comunale ci si impegna affinché tale crisi non debba essere ulteriormente subita dalla cittadinanza che in questi giorni, con spirito collaborativo e rispettosa del decoro urbano, ha

permesso di evitare condizioni di estremo disagio purtroppo presenti in altre realtà urbane. A tal proposito personalmente mi complimento con i miei concittadini per il grande impegno profuso. Ancora una volta, se mai ce ne fosse stato bisogno, comisani e pedalinensi hanno messo in evidenza come la crescita della percentuale differenziata rappresenta non un numero da consegnare alle statistiche, ma la grande maturità di una intera comunità che invito, ancora una volta, a conferire nella frazione del secco soltanto ciò che è previsto».

«I nostri ospiti non capiscono che cosa accade»

Emergenza rifiuti. La Cna turismo Ragusa «Le spiegazioni fornite non servono più perché ricordavano una provincia pulita»



► E c'è chi suggerisce di rimborsare ai visitatori la tassa di soggiorno già corrisposta

LAURA CURELLA

RAGUSA. «Il territorio ibleo paga un prezzo altissimo a causa dell'emergenza rifiuti». Dopo la dura denuncia di Cna Ristorazione Ragusa, con la presidente Federica Muriana, sull'argomento è intervenuto Giovanni Carbone, presidente territoriale Cna turismo Ragusa, il quale ha manifestato il proprio disappunto sempre con riferimento alla mancata raccolta dalle strade, dalle attività economiche e dalle abitazioni del rifiuto indifferenziato da parte della ditta che svolge il servizio di igiene ambientale sul territorio ibleo.

La Cna a tutti i livelli, dunque, richiede maggiore attenzione per il territorio. «Numerose - ha chiarito lo stesso Carbone - le segnalazioni dai nostri iscritti. Una situazione a dir poco imbarazzante quella che si sta manifestando in queste settimane. La difficoltà riguardante i Comuni è legata al mancato ritiro del rifiuto secco indifferenziato è un problema diventato drammatico e che, di certo, non può pagare il territorio e, soprattutto, non possono pagare i turisti che ricordavano una provincia pulita. Si assiste ad un indecoroso accumulo di immondizia ovunque».



GURRIERI. «La raccolta della spazzatura è essenziale farla subito anche se si dovesse stipare all'interno di container Puntiamo al decoro»

«Riteniamo necessario - ha proseguito Carbone - che le amministrazioni cittadine intervengano. E lo facciamo subito. La stagione estiva è nel pieno corso e non è possibile assistere a questo orribile spettacolo e soprattutto mettere in difficoltà gli operatori del settore turistico che non riescono più a trovare spiegazioni utili da fornire ai propri ospiti per non parlare delle problematiche legate allo stoccaggio dei rifiuti. Riteniamo che le amministrazioni, e non solo, debbano intervenire. Tutto ciò che gira intorno al turismo va sempre tutelato e salvaguardato e, soprattutto, ci si deve



Per le strade di Ragusa e di Marina (a sinistra) il leit motiv è analogo

muovere in anticipo. Ed è per questo che sosteniamo che una mancata programmazione non la si può fare pagando agli operatori e ai fruitori delle strutture. L'intervento, dunque, oltre alla Regione, è richiesto alle varie amministrazioni locali, ciascuno per le proprie competenze». Nel capoluogo la situazione, almeno per la giornata di oggi, rimane invariata, con il Comune che ha ribadito l'appello al senso civico della comunità, l'importanza di aumentare la differenziata e di non esporre il mastello col rifiuto secco. A tal proposito, il consigliere Giovanni Gurrieri ha es-

ortato l'Amministrazione Cassi ad «intervenire subito piuttosto che aspettare tempi burocratici dietro cui nascondere le proprie responsabilità». Gurrieri propone di «raccolgere i rifiuti nel centro storico e Marina, anche se si dovessero temporaneamente stipare in container, rimborsare i turisti per la tassa di soggiorno che stanno pagando in questi giorni nonostante l'emergenza rifiuti, e scontare la Tari agli esercenti». Gurrieri chiede infine interventi mirati al decoro: «Intervenga immediatamente la ditta che si occupa dell'igiene urbana con azioni di pulizia straordinaria».

«Hanno indebolito Comiso per cederlo»

Il caso aeroporto. La deputata regionale dei Cinque stelle, Stefania Campo, su tutte le furie e non le manda a dire «Inglobare Soaco con la Sac l'unica scelta possibile? Hanno ammantato giustificazioni sul proprio cattivo operato»

► «Attorno a questa triste resa del territorio ibleo sembra essere calato il solito silenzio omertoso dei politici locali»

GIORGIO LIUZZO

COMISO. «La narrazione secondo la quale non ci sarebbe stata alcuna alternativa alla scelta di inglobare la Soaco di Comiso nella Sac di Catania è quantomeno fuorviante. Oggi, affermare che, per assicurare la sopravvivenza dell'aerocasco comisano, non ci fossero altre soluzioni significa solo ammantarsi di giustificazioni per il proprio cattivo operato. E così mentre i protagonisti dell'operazione esultano, tradendo il proprio mandato, il resto del territorio resta zitto, perché in qualche modo legato dai soliti lacci e laccioli con qualcuno tra coloro che in questa vicenda hanno tirato le fila».

Lo dice la deputata regionale del Movimento 5 Stelle della provincia di Ragusa, Stefania Campo, all'indomani della firma dell'atto di "fusione per incorporazione" della società di gestione dell'aeroporto di Comiso con la società di gestione dell'aeroporto di Catania, con cui di fatto l'aerocasco

comisano passa ufficialmente sotto il controllo di Sac. «Quel che il nostro territorio ha subito è l'ennesimo scippo da parte di una classe dirigente che non ha fatto altro che lavorare in combutta con pezzi di politica ed economia dell'area etnea rendendosi artefici di un ulteriore depauperamento del nostro territorio e della nostra autonomia gestionale. Tutto ciò, ormai, è sotto gli occhi di tutti». La deputata Campo, infine, si pone degli interrogativi. «Chi è stato nominato dalla politica ai ruoli apicali della Soaco ha sempre agito in autonomia senza mai lasciarsi trasportare dal peso e dal pressing di Catania? Siamo certi che dietro le ricorrenti crisi dello scalo di Comiso non si nasconde una ben altra strategia di indebolimento sistemico dell'infrastruttura stessa? E il Comune di Comiso, visto il mancato raggiungimento degli obiettivi stabiliti da contratto, avrebbe potuto revocare la concessione e aprire un nuovo capitolo con altri interlocutori competenti del settore? E quanto hanno inciso le scelte politiche del presidente Nello Musumeci e del deputato casmeno Giorgio Assenza, in questi cinque anni, su quelle dell'Amministrazione comunale di Comiso? Questi gli interrogativi che circolano di bocca in bocca in provincia di Ragusa. Fatto sta che attorno a questa triste resa del territorio ibleo sembra essere calato il consueto silenzio omertoso di tanti e tanti rappresentanti politici locali, certamente più attenti a tutelare e consolidare i propri agganci elettorali, anche in questo ambito, che non a dichiarare pubblicamente come realmente la pensino. Gli unici rimasti con le mani libere di poter dire



La deputata regionale Stefania Campo critica le scelte di Soaco

come stanno le cose sono solo i portavoce del Movimento 5 Stelle?». Critica dunque la deputata regionale pentastellata mentre i protagonisti dell'operazione assicurano che si trattava dell'unica strada possibile. «Per Comiso è la salvezza - diceva l'amministratore delegato di Soaco, Rosario Dibennardo - il nuovo piano nazionale aeroporti, d'altra parte prevede che gli aeroporti piccoli o si accorpino o passano sotto le regioni. Un aeroporto con 3 gate e 6 piazzole, d'altra parte, non può fare concorrenza a Catania». Sulla stessa lunghezza d'onda di Dibennardo, anche la sindaca di Comiso, Maria Rita Schembari.

Sicilia, Omicron Ba.5 più contagiosa

Il punto. L'infettivologo Cascio: «Il dilagare dei casi dovuto alla diffusione del virus»
Boom di positivi nel Catanese (2.065). Negli ospedali aumentano i ricoveri in area medica

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. Siamo in presenza di una nuova escalation di contagi. Quello che oggi preoccupa di più gli esperti è la pressione negli ospedali. È vero che rispetto ai dati di martedì nell'ultimo report diffuso ieri dal ministero in Sicilia si registra un lieve calo di nuovi casi: 5.832 contro 6.396, ma aumentano però i ricoveri sia in area medica (+15 rispetto al giorno precedente) e +2 nelle terapie intensive.

Il dato diffuso giorni dall'Agenas per quanto riguarda la pressione negli ospedali è eloquente: in Sicilia l'occupazione dei posti letto nei reparti di area medica cresce e si attesta al 21%.

«Stiamo sbagliando a dare troppa importanza a quanto sta succedendo - sottolinea il professore Antonio Cascio, direttore dell'unità operativa di Malattie Infettive dell'Università di Palermo - lo sappiamo bene che la variante Omicron BA.5 è più contagiosa rispetto ad Omicron 5 e Omicron 2. Questo nuovo dilagare dei casi è dovuto non tanto perché abbiamo abbassato la guardia e non abbiamo più indossato la mascherina, ma al fatto che si sta diffondendo il virus e rapidamente. Quando abbiamo indossato la mascherina in maniera ossessiva e con la presenza di Omicron 2 abbiamo avuto lo stesso incremento importante dei casi. Adesso la stessa cosa sta avvenendo con Omicron BA.5 e questo non ci deve stupire. Fortunatamente la maggior parte delle persone sono vaccinate. Ovviamente bisogna fare molta attenzione».

La Sicilia è al sesto posto per contagi. Gli attuali positivi sono 76.071 con



un aumento di 4.275 casi. I guariti sono 2.848 mentre 5 sono le vittime che portano il totale dei decessi a 11.188. Sul fronte ospedaliero i ricoverati sono 801, 15 in più rispetto al giorno precedente, in terapia intensiva sono 29, due in più rispetto a ieri.

A livello provinciale si registrano 2.065 casi a Catania; Palermo 1.855 Messina 814, Siracusa 633, Trapani 419, Ragusa 474, Caltanissetta 233, Agrigento 514, Enna 121.

Nella settimana dal 20 al 26 giugno si registra - come diffuso dal bollettino regionale del Dasos - in linea con la tendenza nel territorio nazionale, un forte incremento dei nuovi casi

con un'incidenza pari a 33.044 (+47,85%) e un valore cumulativo di 688,21/100.000 abitanti. Il tasso di nuovi positivi più elevato rispetto alla media regionale si è registrato nelle province di Palermo (815/100.000 abitanti), Catania (793/100.000), Ragusa (731/100.000) e Siracusa (728/100.000). Le fasce d'età maggiormente a rischio risultano quelle tra i 45 e i 59 anni (798/100.000) e tra i 60 e i 69 anni (797/100.000). Anche le nuove ospedalizzazioni sono in aumento.

I dati relativi alla campagna vaccinale fanno riferimento al periodo dal 22 al 28 giugno. Nel target 5-11 anni, i vaccinati con almeno una dose si attestano al 27,36%, mentre il 23,54%, pari a 72.560 bambini, risulta aver completato il ciclo vaccinale. Gli over 12 vaccinati con almeno una dose si attestano al 90,59% del target regionale. Ha completato il ciclo primario l'89,30%. Per quanto riguarda la terza dose, i vaccinati con booster sono 2.737.260, pari al 72,83% degli aventi diritto. ●

Le contromisure. Oggi il vertice per decidere l'utilizzo delle mascherine nei luoghi di lavoro privati Il caldo non ferma il Covid: la sottovariante spinge e la curva sale

ENRICA BATTIFOGLIA

ROMA. Sale decisamente la curva dei nuovi casi di Covid-19 in Italia, con un aumento in 24 ore da 83.555 a 94.165, che ha riportato i numeri dei contagi a livelli confrontabili con quelli che si registravano nella seconda metà del marzo scorso. Stanno aumentando anche i ricoveri, fra i quali aumentano quelli dovuti a problemi respiratori, come segnala la Federazione Italiana Aziende Sanitarie e Ospedaliere (Fiaso) attraverso la rilevazione della sua rete di ospedali sentinella, relativa al 28 giugno. È in questo contesto che si dovrà prendere una decisione sull'utilizzo delle mascherine nei luoghi di lavoro privati.

A decidere dovrà essere il tavolo previsto oggi in videoconferenza e nel quale rappresentati dei ministeri di Lavoro, Salute, Sviluppo economico e Inail dovranno confrontarsi con le parti sociali. L'obiet-

tivo è mettere a punto un testo aggiornato del Protocollo sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, che «consenta di fissare un nuovo quadro di regole del dopo-emergenza», senza sottovalutare «l'impennata dei contagi che ha caratterizzato le ultime settimane», come ha rilevato il ministro del Lavoro. Il Protocollo attualmente in vigore prevede, tra le altre misure, l'obbligo dell'uso delle mascherine in tutti i casi di condivisione degli ambienti di lavoro.

I dati del ministero della Salute indicano intanto che gli oltre 94.000 contagi sono stati individuati per mezzo di 357.210 test, fra molecolari e antigenici rapidi; di conseguenza nell'arco di un giorno il tasso di positività è salito bruscamente dall'11,6% al 26,36%. Sempre in un giorno i decessi sono diminuiti da 69 a 60. Per quanto riguarda i ricoveri, il ministero indica che nelle terapie intensive sono 248, ossia 11 in più rispetto al giorno precedente, e gli ingressi giornalieri sono stati 37; nei reparti ordinari i

ricoveri sono in totale 6.254, ossia 219 in più in 24 ore.

Aspingere in alto i numeri della nuova ondata è la sottovariante BA.5 di Omicron, molto più trasmissibile rispetto alle versioni del virus SarsCoV2 che hanno circolato finora, tanto che l'indice di contagio Rt ha ormai raggiunto il valore di 1,4 secondo i siti che calcolano questo valore sulla base di indicatori e criteri diversi rispetto a quelli adottati dall'Istituto Superiore di Sanità (Iss) e che permettono di avere valori più aggiornati.

Fisici e statistici del sito CovidTrends indicano il valore 1,4 per l'indice equivalente a Rt, il Covindex, con un tempo di raddoppio dei casi indicato in 17 giorni; il sito CovidStat, dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (Infn), indica il valore di Rt pari a 1,44, con un margine di incertezza compreso fra 1,81 e 1,15 e un'affidabilità del 95%; il tempo di raddoppio indicato è di 11 giorni. ●